

COMITATO CARLO SALVIOLI
AMICI DELL'OSPEDALE DI MIRANO

All'Assessore alla Sanità
LUCA COLETTI

Al Segretario Regionale Sanità
DOMENICO MANTOAN

e p.c.: V Comm. Reg. Sanità
D.G. Ulss 13 dr. Gumirato
D.G. Ulss 12 dr. Dal Ben
Sindaco Metrop. Brugnaro
Presidente S. Checchin

Mirano 28.10.2015

trasmissione via email

OGGETTO: Richiesta di ripensamento sull'organizzazione della Cardiocirurgia "Veneziana" unica

Siamo perfettamente d'accordo sul fatto che ci sia una unica Cardiocirurgia in Provincia di Venezia ma riteniamo che, considerate le peculiarità delle tante e sinergiche attività cardiovascolari miranesi, sia di gran lunga preferibile che la Cardiocirurgia "Veneziana" dal 2016 abbia un modello organizzativo Dipartimentale piuttosto che la usuale organizzazione centralizzata.

Infatti la sala operatoria di Cardiocirurgia miranese - attiva da ben 18 anni con il benessere regionale e con tempi operatori d'attesa estremamente contenuti - assicura senza costi aggiuntivi lo stand-by all'Emodinamica miranese, una vera eccellenza nazionale, e può usufruire della iperdotata Rianimazione specialistica post-intervento cardiocirurgico miranese.

Sul piano dei costi di gestione la Cardiocirurgia miranese ha superato negli anni i controlli della GG.FF. e degli Ispettori regionali risultando sempre estremamente contenuti grazie ad una intelligente organizzazione "leggera ma sicura", in una Ulss 13 - l'unica in Provincia di Venezia con il bilancio in attivo e ciò malgrado il più basso finanziamento pro-capite d'Italia e l'erogazione di un consistente numero di prestazioni di media-alta specialità.

Sul piano degli esiti l'Agendas ha promosso la specialità miranese per mortalità zero nelle operazioni cardiocirurgiche di by-pass aorto-coronarici.

L'avvio dell'attività centralizzata di Cardiocirurgia a Zelarino ha messo subito in evidenza l'insufficienza degli organici, in particolare della Rianimazione specialistica post-intervento, e ha causato un istantaneo allungamento dei tempi per i pazienti in lista d'attesa.

Quando l'organizzazione della U.O. sarà a regime i costi esploderanno, dovendo farsi carico anche dello stand-by di Emodinamica, e non è detto che si possano raggiungere i 900 interventi all'anno perché è facilmente prevedibile che l'interruzione del percorso terapeutico a Mirano porterà a disperdere i pazienti tra le varie Cardiocirurgie vicine (Padova, Vicenza e Treviso).

Invece con il modello Dipartimentale, oltre a contenere i costi come ampiamente dimostrato, si potrà non disperdere gli interventi cardiocirurgici superando tranquillamente la soglia dei 950 interventi/anno, primo obiettivo di efficienza della Cardiocirurgia "Veneziana".

Chiediamo un ripensamento urgente dell'organizzazione in atto, applicando da subito il modello Dipartimentale, sostenuto anche dai Cittadini, Sindaci e Associazioni.

Alleghiamo copia del volantino che sarà distribuito ai residenti dell'Ulss 13.

Il Coordinatore
f.to Aldo Tonolo